

Le architetture demolite



Nel programma edilizio della Città Universitaria (1932-1935) sono previsti undici edifici destinati agli Istituti e alle Facoltà: Botanica (Giuseppe Capponi); Chimica (Pietro Aschieri); Fisica (Giuseppe Pagano); Giurisprudenza e Scienze Politiche, Lettere e Filosofia (Gaetano Rapisardi); Igiene, Ortopedia (Arnaldo Foschini); Matematica (Gio Ponti); Mineralogia e Geologia, Fisiologia generale, Psicologia e Antropologia (Giovanni Michelucci); Rettorato (Marcello Piacentini).

A questi si aggiungono l'ingresso monumentale e gli edifici adibiti ai servizi generali collocati in posizioni più decentrate: il Dopolavoro e Circolo del Littorio, la Caserma della Milizia Universitaria e, fuori le mura, la Casa dello Studente. Infine il Quadriportico, in seguito demolito insieme alla Caserma.

La Caserma della Milizia Universitaria



Progettata da Gaetano Minnucci e Eugenio Montuori, la Casermetta avrebbe dovuto essere edificata insieme alla Casa dello Studente, data la finalità dei due edifici, fuori dal perimetro universitario nell'area che si affaccia sull'odierna Via Cesare de Lollis. Tuttavia, dai documenti relativi ai lavori della Casermetta, il 13 giugno 1934 si decide diversamente: «dai rilievi fatti sul terreno, non si è creduta opportuna la costruzione di un edificio sui ritagli di area che rimarrebbe dallo spazio occupato dai campi sportivi e dalla Casa dello Studente» (Fondo C.E.R.U.R., busta 44, fasc. 374). La Casermetta è così edificata all'interno della Città Universitaria nella zona retrostante il Rettorato dove oggi, a seguito della demolizione della struttura, sono collocati i Servizi Generali della Sapienza, un complesso architettonico realizzato negli anni Settanta.

Nel numero della rivista "Architettura" del 1935 dedicato alla Città Universitaria, si legge: «Questo edificio benché di mole modesta (mq. 930 di superficie coperta e mc. 6200 di volume) ha notevole importanza morale e politica.

È composto di tre piani, è provvisto di un ampio porticato con una terrazza soprastante, la quale forma una tribuna apertesi verso il piazzale destinato alle esercitazioni ed alle adunate della gioventù fascista universitaria.

Al seminterrato vi sono i magazzini, le armerie e l'ambulatorio: al piano rialzato i comandi delle coorti ed al primo piano altri ambienti per il comando della legione e per il Guf».

Il Quadriportico



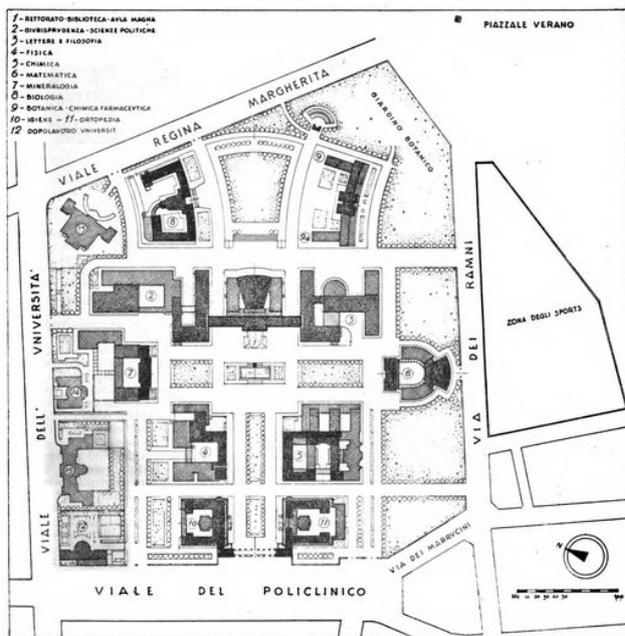
Nel 1935 Nicola Spano, direttore amministrativo della Città Universitaria sottolinea che prima ancora «di determinare la reciproca posizione degli edifici, è stato necessario inserire armonicamente tutta la composizione della Città universitaria nelle linee già tracciate dal piano regolatore della zona circostante. Poiché il palazzo del Ministero dell'Aeronautica è in posizione notevolmente eccentrica rispetto all'area destinata alle nuove costruzioni, non è stato possibile allineare con il palazzo l'asse della composizione principale e, per non trascurare una visuale così importante, si è collocato di fronte ad esso uno degli ingressi secondari, che conduce ad un riposante ed artistico giardino di circa 12.000 mq., adorno, fra aiole e alberi, di duplici snelli porticati, e con nel centro il monumento degli studenti caduti per la Patria» (Spano N.,

L'Università di Roma, 1935, ristampa anastatica 2008, Casa Editrice Università La Sapienza, Roma).

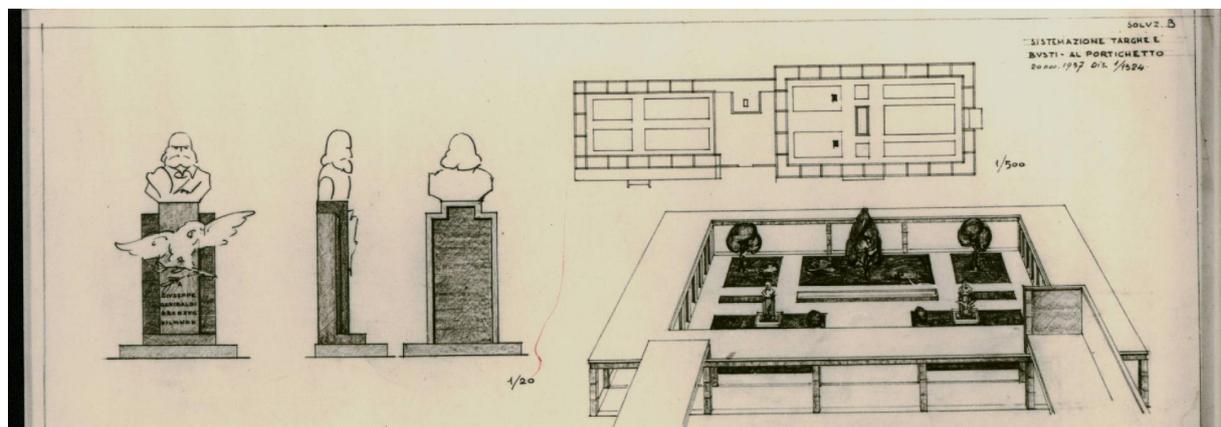
Il «riposante ed artistico giardino» è il Quadriportico progettato da Eugenio Montuori nell'area compresa tra il Dopolavoro e i campi da tennis da un lato e gli edifici di Igiene e di Fisica dall'altro.

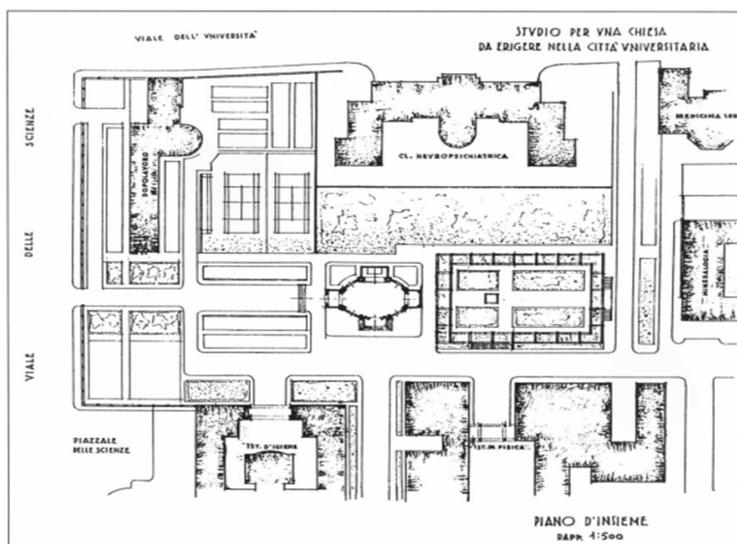
Come scrive Eleonora Calbucci riguardo alle vicende progettuali e costruttive del Quadriportico, esso «viene realizzato nel 1935, in un secondo momento rispetto alla progettazione dell'insieme della Città Universitaria. Infatti, nelle planimetrie generali precedenti al 1935 non compare il disegno del Quadriportico. Lo spazio [...] appare

definito da una serie di aiuole che seguono i profili degli edifici contigui e con le loro geometrie prefigurano lo sviluppo successivo del Quadriportico». Lo si vede bene nella planimetria pubblicata nella rivista «L'Ingegnere» nel maggio 1934. Ne documentano invece la realizzazione, le foto che figurano nel numero dedicato alla Città Universitaria da «Architettura» nel 1935, qui riportate, e i filmati dello stesso anno conservati nell'Archivio Storico dell'Istituto Luce a Roma. Il Quadriportico presentava un'architettura rettangolare porticata e



coperta che si sviluppava su due livelli data la caratteristica del terreno. Un luogo con spazi verdi e panchine, ma anche un sacrario in memoria degli studenti morti nella Prima Guerra Mondiale con al centro il gruppo bronzeo *Ai Caduti in guerra* di Amleto Cataldi del 1920, proveniente dal cortile del Palazzo della Sapienza, all'epoca sede universitaria. A seguito di un secondo progetto di decorazione che risale al 1937, nel Quadriportico trovano posto diversi busti commemorativi e targhe.





Alla fine degli anni Quaranta la parte ovest del Quadriportico viene demolita per edificare la Cappella della Divina Sapienza (1947-1952), progettata da Marcello Piacentini. L'opera di Cataldi è così spostata a lato dell'edificio di Mineralogia e Geologia, dove tutt'ora si trova. A partire dagli anni Sessanta, il Quadriportico subisce ulteriori trasformazioni fino alla completa chiusura perimetrale

per realizzare locali adibiti ad asilo nido e scuola materna per i figli dei dipendenti dell'Università e ad ufficio. Oggi, dell'originaria struttura rimane ben poco, se non «un residuo di memoria attraverso la persistenza del sistema a corte, con il ritmo dei pilastri, che nonostante i ripetuti cambiamenti verrà mantenuto», come ricostruito da Eleonora Calbucci.

(Ida Mitrano)

Foto e documenti: Archivio Storico dell'Università La Sapienza; "Architettura", numero speciale *La Città Universitaria di Roma*, 1935; Minnucci G., *La Città Universitaria di Roma*, in "L'Ingegnere", 9, maggio 1934.

Fonti: Mitrano I., *La Sapienza 1932-1935. Arte, architettura, storia*, Sapienza Università Editrice 2008; Azzaro B., *La Città Universitaria della Sapienza di Roma e le sedi esterne 1907-1932*, Gangemi Editore 2013; Atti del Convegno internazionale "Le città universitarie del XX secolo e la Sapienza di Roma, celebrazioni per gli 80 anni della Nuova Città Universitaria di Roma 1935-2015, Roma, 23 - 25 novembre 2017, "Palladio", 59-60/2017 (I vol.), 61-62/2018 (II vol.), 63-64 /2019 (III vol.); Baratelli G., *La Città Universitaria di Roma*, Silvana Editoriale 2019; Calbucci E., *Il Quadriportico della Città Universitaria di Roma: progetto, trasformazioni e resilienza*, in Conte A. e Guida A. (a cura di), *Patrimonio in divenire*, atti del VII Convegno Internazionale ReUSO, Matera 23-26 Ottobre 2019 (Gangemi Editore, 2019), pp. 285-296.